



## ANDRÉE RUTH SHAMMAH

Nasce a Milano nel 1948. Direttrice artistica, animatrice, organizzatrice, regista e imprenditrice. Nel corso della sua lunga carriera ha firmato oltre cento regie teatrali di successo dirigendo, tra gli altri, Franco Parenti, Isabella Ferrari, Antonio Albanese, Alessandro Haber, Ivana Monti, Gioele Dix e Carlo Cecchi. La sua storia artistica ha origine al Piccolo Teatro di Milano con Giorgio Strehler e Paolo Grassi, per poi proseguire con l'apertura del Salone Pier Lombardo, oggi Teatro Franco Parenti, una cooperativa fondata nel 1973 insieme ad altri intellettuali e artisti e di cui dal 1989 è responsabile unica. Ha esordito, giovanissima, con la Trilogia di Giovanni Testori *Amleto*, *Macbetto*, *Edipus*, spettacoli capaci di portare interessanti innovazioni nel teatro italiano degli anni '70, non solo per la qualità dei testi, ma anche per l'originalità delle messinscene, che prediligono spazi differenti rispetto a quelli del palcoscenico. L'utilizzo non tradizionale dello spazio teatrale è diventato nel tempo una caratteristica delle sue regie, con spettacoli di grande forza e sperimentazione, esempi di teatro aperto e libero da rigide impostazioni manieristiche. È suo un progetto unico in Italia: la trasformazione dell'ex piscina Caimi nei Bagni Misteriosi, che integra cultura e benessere attraverso il ricongiungimento degli spazi del Teatro Franco Parenti con quelli adiacenti: oltre 15.000 metri quadrati di spazio pubblico recuperato e consegnato alla cittadinanza, dove arti sceniche e performative, attività sportive e ludiche si stimolano e si contaminano a vicenda.

Con una sensibilità contemporanea restituisce umanità, emozione e universalità a testi come *Io, l'erede* di E. De Filippo, *Eracle* di Euripide con F. Branciaroli, *L'amante* di H. Pinter con Luca De Filippo e Anna Galiena.

Sempre fedele al proprio stile e al proprio credo inventivo legato a una realtà vissuta a contatto col mondo della fantasia e della favola, mette in scena autori contemporanei poco conosciuti e rappresentati, scegliendoli per qualità e capacità di indagare l'identità individuale e collettiva, trattando con intelligenza e sensibilità temi come quelli del potere, della vecchiaia e dell'abuso: *Una notte in Tunisia* di V. Trevisan, *Esequie solenni* di A. Tarantino e *Le cose sottili nell'aria* di M. Sgorbani. I suoi lavori più recenti spaziano dalla rielaborazione personale e contemporanea di classici come *Una casa di bambola* di H. Ibsen e *Il malato immaginario* di Molière, a spettacoli meno "classici" come *Memorie di Adriana* con Adriana Asti e *Cita a ciegas* del drammaturgo argentino M. Diamant, *I promessi sposi alla prova* di G. Testori, tutti accompagnati da un grande successo di pubblico e critica.

Numerosi i riconoscimenti ottenuti tra cui il Montblanc de la Culture Arts Patronage Award nel 2011, il Premio della Critica Paolo Emilio Poesio 2015 dell'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro, il Premio Mela d'oro Marisa Bellisario nel 2016. Nel 2013 festeggia i 40 anni di carriera con un doppio riconoscimento per la migliore Direzione Artistica e la migliore Programmazione - Produzione del Premio Franco Enriquez, assegnato dall'omonimo Centro di Studi drammaturgici internazionale.

Per decreto del Presidente della Repubblica francese il 13 giugno 2019 Andrée Ruth Shammah è stata nominata *chevalier de la legion d'honneur* e premiata il 14 luglio 2019.



La sua casa è il teatro, la sua vita è il teatro, la sua città è Milano. Andrée Ruth Shammah viene da lontano, da Aleppo, dove ha camminato nelle città dei morti.

Tre uomini accompagnano i suoi passi quando arriva a Milano, Giorgio Strehler, Franco Parenti e Giovanni Testori; con loro apre, nel 1963, il salone Pier Lombardo.

Testori la guida e ne plasma il pensiero che lei traduce in spazi teatrali. *Amleto*, *Macbetto*, *Edipus* hanno la voce di Franco Parenti. Poi gli uomini della sua vita la lasciano sola: prima Parenti, nell'89, e poi Testori, nel '93. E da allora, da ormai trent'anni, Andrée dirige quello che fu il Pier Lombardo di Parenti rigenerato nel Parenti di Andrée.

A cavallo tra gli anni novanta e il duemila allestisce nuovi spettacoli significativi.

Con il progetto *Corpo a corpo* (*La leggenda del santo bevitore*, dal racconto di Joseph Roth, con Piero Mazzarella, 2007) prosegue idealmente quel Festival Internazionale di Cultura Ebraica, organizzato negli anni 1987 e 1988, che le consentì di riaffermare, nel teatro, le radici ebraiche della sua famiglia. Nelle ultime stagioni ha messo in scena testi di autori italiani contemporanei, poco conosciuti e poco rappresentati, scelti per intensità e capacità di indagare identità individuali e temi sociali, come *Dove ci porta questo treno blu e veloce* di Massimo Sgorbani, con Sabrina Colle.

Nel 2016 cura la regia di *Una casa di bambola* di Henrik Ibsen, con Marina Rocco e Filippo Timi, che interpreta tutti e tre i personaggi maschili dell'opera. Nel 2017 presenta *Memorie di Adriana*, conversazione tra Adriana Asti e René de Ceccatty.

Ella ha la capacità di trasformare ogni angolo dello spazio in cui lavora, crea, si esprime, condividendo con il pubblico ogni suo respiro creativo. Così rinasce, come un sogno, la piscina Caimi trasformata in Bagni Misteriosi. Una idea travolgente che integra cultura e piacere ricongiungendo il Teatro Franco Parenti con oltre 15.000 metri quadrati di spazio pubblico recuperato e restituito alla cittadinanza, dove arti sceniche e letteratura, attività sportive e ludiche si stimolano e si contaminano a vicenda. In tutto questo Andrée è rimasta una ragazza che si stupisce davanti allo splendore e alle novità della vita; e accadrà anche questa volta, nel teatro di Castellabate, dove guarderà incuriosita il premio che le abbiamo preparato, più in alto della Legion d'onore.

Vittorio Sgarbi